

lunedì 9	8.30 Messa a Berbenno <i>fam.Biella e Meraviglia(fiore suffragio)</i> 17.00 Messa a S.Pietro <i>def.Sestilio, fam.Savoldi e Della Fontana</i>
martedì 10	17.00 Messa a Polaggia <i>def.Comolli Fiorina</i> 17.00 Messa a Spinedi 20.45 riunione volontari a Pedemonte per festa s.Biagio
mercoledì 11	8.30 Messa a Berbenno <i>def.Rossi Pia</i> 20.00 Messa a Monastero <i>leg.def.Bassi Caterina e genitori</i> 21.00 consiglio affari economici di Berbenno
giovedì 12	7.30 Messa a Postalesio S.Antonio def.Franchetti Elia 17.00 Messa a Pedemonte <i>def.Negrini Luigi</i> 20.45 a Pedemonte in casa parrocchiale incontro sulla Parola di Dio della Domenica
venerdì 13	17.00 Messa a Regoledo: <i>ann.def.Bongiollatti Giovanni</i> 20.45 in oratorio incontro adolescenti 3°-4°-5° superiore
sabato 14	17.00 Messa a Spinedi <i>def.Fontana Dino e Graziella</i> 18.00 Messa a Berbenno <i>def.30°Manuela Fumasoni, Giorgini Renzo e Montani, Santina</i>
DOMENICA 15 GENNAIO	9.00 Messa a Polaggia <i>def.fam.Marta e Fanny, Togninalli e Della Ghelfa</i> 9.30 Messa a Monastero <i>def.Lucio</i> 10.00 Messa a Postalesio <i>def. di Del Molino Marisa</i> 10.30 Messa a Berbenno per la comunità 11.00 Messa a Pedemonte <i>Ann.DelDosso Aldo, Gusmeroli Pietro</i> 14.30 a Postalesio e Vesperi e processione statua S.Antonio

parroco: d.Feliciano Rizzella 0342 493299 urgenze 3381700937
feliciano.rizzella@icloud.com
collaboratore: d.Piero Piazzoli 3349547080
collaboratore: d.Annino Ronchini 3494776507 anninor@gmail.com
collaboratore: d.Lorenzo Salinetti 3407917197
cappellano: d. Franco Cornaggia 0342 492120
Segreteria: Lunedì e Mercoledì 9.00-11.00 Intenzioni S.Messe: Lunedì 9.00-11.00
www.oratorioberbenno.it MAIL:info@oratorioberbenno.it



Parrocchie
di Berbenno,
Monastero,
Pedemonte,
Postalesio

Battesimo del Signore

SI E' MESSO IN CODA

Cari parrocchiani,
con la festa del Battesimo del Signore Gesù si conclude il tempo di Natale e inizia il tempo Ordinario. Questi tempi liturgici scandiscono la preghiera e le azioni sacramentali della Chiesa che ogni anno si ripetono ciclicamente per introdurci nel mistero di Gesù, Dio che si è fatto uomo per la redenzione del genere umano. E' importante avere dei riferimenti storici e di verità religiose per orientarsi nelle vicende del tempo e non correre dietro solamente alle mode o alle masse. Affannarsi per comprare regali e correre dietro ai saldi di fine stagione è probabilmente indice di chi magari inconsapevolmente si fa definire a partire dai costumi e da quanto possiede e non fa emergere invece il profondo tesoro della propria identità particolare che è molto di più che un vestito originale o l'ultima novità del mercato. Nel festa del Battesimo di Gesù al fiume Giordano Dio è apparso "pubblicamente" dopo trent'anni di vita semplice a Nazareth. Non c'erano video promozionali o cartelloni pubblicitari grandi come facciate di palazzi. C'è stato semplicemente il mettersi

in coda con quanti andavano al fiume Giordano da Giovanni Battista che profetizzava l'arrivo imminente del Messia atteso da secoli. C'era la gente in fila, ma non per portarsi a casa qualcosa, bensì per denunciare umilmente la volontà di dare una svolta alla propria vita perchè il mondo si rinnova da lì. Nonostante appelli della comunità internazionale, presidenti della repubblica e papi la gente spesso vive ogni anno nuovo portandosi dietro lo stile di vita dell'anno vecchio. Il rinnovamento necessario è interiore e quotidiano come scrive Mattarella nel suo messaggio di fine anno: "la comunità va' costruita giorno per giorno nella realtà...non vi sarà rafforzamento della nostra società senza uno sviluppo della coscienza civica e senza una rinnovata etica dei doveri". Mattarella conclude con quest'augurio trovato su un disegno regalato dai bambini della scuola dell'infanzia di Acquasanta Terme-zona terremotata: "La solidarietà diventa realtà quando si uniscono le forze per la realizzazione di un sogno comune".

INIZIATIVA FIORE DEL SUFFRAGIO

Alcune persone hanno già aderito alla iniziativa di far celebrare per i propri cari defunti una messa mensile in loro suffragio da calendarizzare automaticamente. Chi vuole aderire richieda informazione in segreteria.

INIZIATIVA MUSICA DA CAMERA

da Elena e Mattia è partita l'idea di allietare con una mezz'ora di musica (tastiera e violino) il pomeriggio a casa di anziani impossibilitati ad uscire. Chi ha piacere contatti Elena 3474878256

FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE PATRONO DI POSTALESIO e chiesa di Regoledo

GIOVEDÌ 12 ore 7.30 Messa a Postalesio trasmessa da Radio Maria, collegamento fino 8.40 (Rosario, Lodi e Messa) invito a partecipare chi può fisicamente gli altri parrocchiani via radio.



VENERDÌ 13 - SABATO 14 - DOMENICA 15 dalle ore 19.00 **cena** in compagnia in oratorio e **pesca di beneficenza**. E' una gustosa occasione per piccoli e grandi per fare comunità.



DOMENICA 15 ore 10.00 Messa Solenne a Postalesio S. Antonio del patrono e ore 14.30 Vesperi e processione con la statua di sant'Antonio per le vie del paese

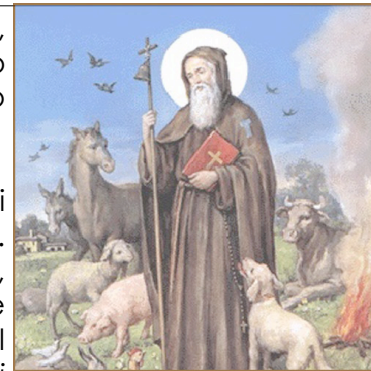


MARTEDÌ 17 ore 10.30 Messa a Regoledo e ore 20.30 Messa a Postalesio

Dalla «Vita di sant'Antonio» scritta da sant'Atanasio, vescovo.

Dopo la morte dei genitori, lasciato solo con la sorella ancora molto piccola, Antonio, all'età di diciotto o vent'anni, si prese cura della casa e della sorella. Non erano ancora trascorsi sei mesi dalla morte dei genitori, quando un giorno, mentre si recava, come era sua abitudine, alla celebrazione eucaristica, andava riflettendo sulla ragione che aveva indotto gli apostoli a seguire il Salvatore, dopo aver abbandonato, ogni cosa. Richiamava alla mente quegli uomini

di cui si parla negli Atti degli Apostoli, che, venduti i loro beni, ne portarono il ricavato ai piedi degli apostoli, perché venissero distribuiti ai poveri.



Pensava inoltre quali e quanti erano i beni che essi speravano di conseguire in cielo. Meditando su queste cose entrò in chiesa, proprio mentre si leggeva il vangelo, e sentì che il Signore aveva detto a quel ricco: *«Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi»* (Mt 19, 21).

Allora Antonio, come se il racconto della vita dei santi gli fosse stato presentato dalla Provvidenza e quelle parole fossero state lette proprio per lui, uscì subito dalla chiesa, diede in dono agli abitanti del paese le proprietà che aveva ereditato dalla sua famiglia — possedeva infatti trecento campi molto fertili e ameni — perché non fossero motivo di affanno per sé e per la sorella. Vendette anche tutti i beni mobili e distribuì ai poveri la forte somma di denaro ricavata, riservandone solo una piccola parte per la sorella.

Partecipando un'altra volta all'assemblea liturgica, sentì le parole che il Signore dice nel vangelo: *«Non affannatevi per il domani»* (Mt 6,34). Non potendo resistere più a lungo, uscì di nuovo e donò anche ciò che gli era ancora rimasto.

Affidò la sorella alle vergini consacrate a Dio e poi egli stesso si dedicò nei pressi della sua casa alla vita ascetica, e cominciò a condurre con fermezza una vita aspra, senza nulla concedere a se stesso.

Egli lavorava con le proprie mani: infatti aveva sentito proclamare: *«Chi non vuol lavorare, neppure mangi»* (2 Ts 3, 10). Con una parte del denaro guadagnato comperava il pane per sé, mentre il resto lo donava ai poveri.

Trascorrevano molto tempo in preghiera, poiché aveva imparato che bisognava ritirarsi e pregare continuamente (cfr. 1 Ts 5, 17). Era così attento alla lettura, che non gli sfuggiva nulla di quanto era scritto, ma conservava nell'animo ogni cosa al punto che la memoria finì per sostituire i libri. Tutti gli abitanti del paese e gli uomini giusti, della cui bontà si valeva, scorgendo un tale uomo lo chiamavano amico di Dio e alcuni lo amavano come un figlio, altri come un fratello.